

## Il caso

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.istitutotoniolo.it  
www.paroleostili.com

# Un manifesto contro l'odio in Rete

Uno studio dell'Istituto Toniolo e un convegno a Trieste per arginare il fenomeno. Migranti e politici i bersagli preferiti. Il 70% dei Millennials giudica "grave" il rischio. Boldrini contro Facebook: oscura chi denuncia

## LE REGOLE

1

**CORAGGIO**

Non dire o scrivere in rete cose che non avremmo il coraggio di dire di persona

2

**TEMPO**

Prendersi il tempo necessario per esprimere al meglio ciò che pensiamo

3

**NOI SIAMO LE PAROLE**

Avere la consapevolezza che le parole che usiamo rivelano ciò che noi siamo

4

**COMPNDERE**

Condividere testi e immagini soltanto dopo averli ben considerati, compresi e valutati

5

**VERIFICHE**

Controllare la veridicità delle notizie prima di condividerle con altri in rete

6

**RECIPROCIÀ**

Usare le parole che vorremmo che gli altri usassero nei nostri riguardi

7

**ASCOLTARE**

Ricordarsi che nessuno ha sempre ragione, quindi nemmeno noi. Ascoltare con onestà e apertura

8

**NON OFFENDERE**

Esprimere opinioni o dissenso senza ricorrere a parole o toni ostili

9

**SILENZIO**

A volte la scelta migliore è tacere (da oggi queste regole si possono votare in rete)

GIOVANNA CASADIO

ROMA. Si può arginare l'odio che attraversa il dibattito pubblico, politico e non, in Rete? La questione è all'ordine del giorno da tempo. Uno studio dell'Istituto Toniolo e un convegno a Trieste, con intellettuali, giornalisti e personaggi dello spettacolo, provano a dare regole e mettere paletti alle parole feroci e agli insulti che infiammano il web.

Ultimo in ordine di tempo è il caso dei "gruppi chiusi" che inneggiano allo stupro e all'umiliazione femminile rubando, e postando, foto di donne per lasciarle su Facebook alla mercé di "utenti maniaci". Così li ha definiti in un post una ragazza di Cesano Boscone, Arianna Drago. In cambio, le è stato disattivato il profilo, mentre sperava che fossero piuttosto oscurati subito quei "gruppi bestiali". A sollevare la vicenda è stata Laura Boldrini, presidente della Camera. Bersagliata spesso sui social, a cominciare dal tormentone leghista #sgonfiaboldrini, ha reagito sempre. E ieri ha rincarato la denuncia di Arianna: «Inaccettabile che una piattaforma globale come Facebook con 28 milioni di utenti solo in Italia, che dice a parole di volere combattere l'hate

**I bersagli più frequenti** (valori in %)

Immigrati	58,8
Personalità pubbliche	37,1
Omosessuali	35,4
Musulmani	33,0
Donne	25,3

FONTE: Osservatorio Giovani-Istituto Toniolo

speech, usi poi la censura contro chi denuncia l'odio...». Un rovesciamento incomprensibile.

Boldrini ha aderito al manifesto e al convegno della piattaforma "Parole O\_Stili" che da Trieste, grazie all'iniziativa di Rosy Russo - creativa, social manager, docente - è stata lanciata con un gruppo nutrito di influencer, cioè persone che sui social hanno molto seguito, tra i quali il filosofo Giovanni Grandi, il direttore commerciale Proforma Andrea Camorino, Gianluigi Tiddia, alias Insopportabile. "Parole O\_Stili" ha abbozzato appunto il manifesto con i principi a cui attenersi per bonificare il linguaggio

della rete. Perché «la ferita provocata da una parola non guarisce», dice il proverbio che sarà il leit motiv del convegno del 17-18 febbraio, aperto da Boldrini e Enrico Mentana. Soprattutto ricco di ospiti che il web lo frequentano e lo influenzano, da "Lurido" sito satirico a Vera Gheno, sociolinguista che gestisce il profilo Twitter dell'Accademia della Crusca, a Annamaria Testa, blogger e saggista. Ci sarà anche l'assessora di Roma Flavia Marzano e dell'insulto sul web. Grande spazio alla politica nella piattaforma delle parole ostili ricostruendo il turpiloqui degli ultimi anni

L'ultima frontiera social: i gruppi "privati" che bersagliano le donne incitando allo stupro

**L'INDAGINE**

L'Istituto Toniolo ha intervistato un campione di 2.182 giovani dai 20 ai 34 anni su "Diffusione, uso, insidie dei social network". Nel grafico, i più bersagliati dall'odio, secondo i giovani

un troll dietro l'angolo... ecco svelata - scrivono i promotori - l'origine di questo movimento di idee». In nome del rispetto. La questione è politica, riguarda la polis.

A fare da guida contro le parole dell'odio in rete, c'è appunto l'indagine dell'Osservatorio giovani dell'Istituto Toniolo, su un campione di Millennials, giovani tra i 20 e i 34 anni, in connessione continua dal basso con il mondo alle prese con bufale e trolling, ovvero provocazioni gratuite e accuse infondate. I giovani italiani intervistati giudicano al 90% negativo l'hate speech e solo il 10% non lo condanna. Alla domanda su quanto loro stessi ne siano esposti, il 59,4% ritiene "occasionalmente", il 30,1% "mai" e il 10,5% "spesso". Idee precise su quali categorie siano i bersagli più frequenti: immigrati, poi personalità pubbliche e omosessuali. Qualche esempio. Gianni Morandi è stato preso di mira perché faceva la spesa al supermercato di domenica o perché si era schierato dalla parte degli immigrati. Auguri della peggiore malattia al premier Gentiloni durante l'angioplastica. Minacce di morte alla forzista Mara Carfagna. Tra gli invitati al convegno Morandi e Fiorello.

RIPRODUZIONE RISERVATA

**I CASI SUI SOCIAL NETWORK**

STAGIONE  
PROTEZIONE CIVILE - Laura Boldrini

**TORMENTONE DEI LEGHISTI**

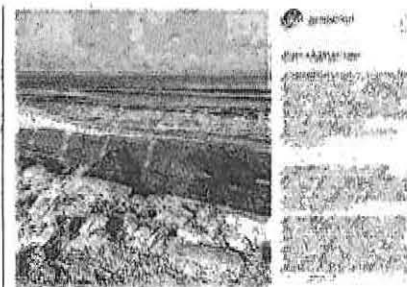
La presidente della Camera, Laura Boldrini, è stata oggetto di insulti sessisti sul web. Bersagliata in particolare sui social dal tormentone leghista #sgonfiaboldrini

**CONTRO I FEMMINICIDI**

La deputata di Forza Italia, Mara Carfagna, ha scritto un messaggio su Facebook contro i femminicidi e un utente ha commentato: "Finirai anche tu due metri sotto un terreno"

**SPESA DELLA DOMENICA E MIGRANTI**

Per la spesa fatta di domenica Gianni Morandi è stato accusato di complicità con "lo sfruttamento dei lavoratori". Ondata di insulti anche quando si dichiarò disposto a ospitare migranti

**RABBIA PER I RIFIUTI SUL LUNGOMARE**

L'attrice Ambra Angiolini ha pubblicato una foto del lungomare di Barletta pieno di rifiuti, molti gli insulti: "Tornatene da dove sei venuta, nella tua vita da ricconi, ridicola"